

IL PD SEMPRE PIÙ AMBIGUO

Morgando minaccia i suoi sindaci No Tav

■ Il Pd non sa più cosa fare per richiamare all'ordine i sindaci valsusini legati al movimento No Tav. Soprattutto ora che la situazione in Val Susa ha dato chiari segni di degenerazione il fatto che i primi cittadini del Pd sventolino la fascia tricolore alla manifestazione che finiscono a botte è quantomeno imbarazzante. In prima linea nel tentativo di riportare sulla retta via i sindaci il segretario regionale del Pd, Gianfranco Morgando, che ieri è tornato a rivolgersi ai primi cittadini. Parole che purtroppo rischiano per l'ennesima volta di cadere nel vuoto. «Nessuno mette in discussione il loro diritto di esprimere il dissenso rispetto alla realizzazione dell'opera - ha detto Morgando -. Ma allo stesso tempo dichiarino pubblicamente di ricono-

scere che la decisione sulla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è stata assunta con un processo decisionale democratico, nelle sedi competenti, è legittima e va attuata». In pratica Morgando chiede ai sindaci di rimangiarsi tutto quello che hanno detto in questi mesi. Il segretario si è rivolto agli amministratori valsusini durante il discorso introduttivo all'assemblea regionale del partito. «Abbiamo la forza di orientare su questa posizione gli alleati - ha aggiunto - sapendo che se questo non fosse possibile il Pd non potrà che prendere atto dell'esaurimento politico della coalizione costruita all'indomani delle elezioni amministrative e considerare conclusa l'esperienza della maggioranza alla Comunità Montana».